

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

Molti partecipanti ritengono necessario favorire il ricambio generazionale e rendere il settore agricolo più attrattivo per i giovani. Tra le proposte emerse vi sono il potenziamento delle banche della terra, l'assegnazione di terreni agricoli ai giovani, il sostegno a nuove imprese agricole e startup, incentivi all'assunzione, agevolazioni abitative nelle aree rurali e strumenti fiscali che favoriscano l'avvio di attività produttive. Viene inoltre proposta la realizzazione di un piano per riportare in Italia agronomi e ricercatori che lavorano all'estero.

Molti partecipanti sottolineano l'importanza della formazione, ritenuta indispensabile per affrontare le trasformazioni tecnologiche del settore. Si propone di rafforzare i percorsi formativi, gli stage qualificanti e le attività di divulgazione, evidenziando come l'agricoltura moderna sia sempre più caratterizzata da innovazione tecnologica, digitalizzazione, automazione e nuove tecniche produttive e questo potrebbe motivare i giovani.

Molti interventi evidenziano la necessità di sostenere modelli agricoli orientati alla qualità, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione dei territori. Quindi incentivare l'agricoltura biologica, l'agriturismo, le filiere corte e le produzioni locali, soprattutto nelle aree svantaggiate.

Un altro tema ricorrente riguarda la riduzione del peso degli intermediari nella distribuzione.

Più partecipanti ritengono che una parte rilevante del valore dei prodotti venga assorbito dalla distribuzione e che sia necessario rafforzare i collegamenti diretti tra produttori e consumatori per garantire una più equa distribuzione del reddito agricolo.

Viene sottolineato il contributo fondamentale dei lavoratori immigrati e si propone di promuovere sistemi di certificazione di qualità e marchi che garantiscano che la lavorazione si è svolta in condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei diritti dei lavoratori.

Più partecipanti chiedono inoltre che anche le importazioni rispettino gli stessi standard sociali, ambientali e qualitativi richiesti alle produzioni europee.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di contrastare le pratiche commerciali sleali e di rafforzare la tutela del Made in Italy, garantendo una maggiore protezione dei produttori rispetto alle distorsioni del mercato e all'accaparramento illecito delle risorse pubbliche.

Molti sottolineano come l'agricoltura sia uno strumento essenziale di cura e presidio del territorio. In questo contesto vengono proposte politiche di sostegno alle aree montane e interne, favorendone il ripopolamento. Viene inoltre evidenziata la necessità di migliorare le infrastrutture logistiche delle aree svantaggiate (Sud del Paese) per ridurre gli squilibri territoriali.

Alcuni esprimono preoccupazione per la diffusione degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli, ritenendo necessario evitare che la produzione energetica sottragga superfici alle coltivazioni e contribuisca all'aumento del valore fondiario.

Molti partecipanti chiedono una semplificazione degli adempimenti burocratici e una revisione dei criteri di distribuzione degli aiuti europei, affinché tengano maggiormente conto delle differenze territoriali e delle effettive condizioni produttive delle aziende agricole.

